



ORDINE EQUESTRE DEL SANTO SEPOLCRO DI GERUSALEMME



IN FESTA BAPTISMI JESU CHRISTI

Concerto spirituale per arpa e voci narranti



















ARPA: CARLA THEY

**VOCI NARRANTI: VERONICA STRAZZULLO,
MONICA INCERTI PREGREFFI, FRANCO FERRARI**

Cripta della Cattedrale di Santa Maria Assunta
Reggio Emilia, mercoledì 6 gennaio 2016 ore 16



PROGRAMMA

-  1. “Solo pour harpe” (*L. Delibes*)
-  2. “Allora il Signore Dio disse...” (*Gn 3,14-19*)
-  3. “Il Signore vide che la malvagità...” (*Gn 6,5-22*)
-  4. “Tu dirai in quel giorno...” (*Is 12,1-6*)
-  5. “Nocturne” (*M. Glinka*)
-  6. “Inizio del vangelo di Gesù Cristo...” (*Mc 1,1-20*)
-  7. “C’era tra i farisei...” (*Gv 3,1-15*)
-  8. “Rumores de la caleta” (*I. Albéniz*)
-  9. “Quando il Signore venne...” (*Gv 4,1-14*)
-  10. “Pietro prese la parola...” (*At 10,34-48*)
-  11. “Solitudine” (*Anonimo sec. XIX*)
-  12. “Così si mise...” (*Dante Alighieri*)
-  +
-  13. “Lascia ch’io pianga/Lascia la spina” (*G. F. Händel*)
-  14. “Lampo” (*Simone Weil*)
-  15. “Allegro” (*G. F. Händel*)
-  +
-  16. “Acqua di luce”

♪ 1. “Solo pour harpe” (*L. Delibes*)

📖 2. “Allora il Signore Dio disse...” (*Gn 3,14-19*)

Allora il Signore Dio disse al serpente:

“Poiché tu hai fatto questo,
sii tu maledetto più di tutto il bestiame
e più di tutte le bestie selvatiche;
sul tuo ventre camminerai
e polvere mangerai
per tutti i giorni della tua vita.
Io porrò inimicizia tra te e la donna,
tra la tua stirpe
e la sua stirpe:
questa ti schiaccerà la testa
e tu le insidierai il calcagno”.

Alla donna disse:

“Moltiplicherò
i tuoi dolori e le tue gravidanze,
con dolore partorirai figli.
Verso tuo marito sarà il tuo istinto,
ma egli ti dominerà”.

All'uomo disse: “Poiché hai ascoltato la voce di tua moglie e
hai mangiato dell'albero, di cui ti avevo
comandato: Non ne devi mangiare,
maledetto sia il suolo per causa tua!
Con dolore ne trarrai il cibo
per tutti i giorni della tua vita.
Spine e cardi produrrà per te
e mangerai l'erba campestre.
Con il sudore del tuo volto mangerai il pane;
finché tornerai alla terra,
perché da essa sei stato tratto:
polvere tu sei e in polvere tornerai!”.

📖 3. “Il Signore vide che la malvagità...” (Gn 6,5-22)

Il Signore vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra e che ogni disegno concepito dal loro cuore non era altro che male. E il Signore si pentì di aver fatto l'uomo sulla terra e se ne addolorò in cuor suo. Il Signore disse: “Sterminerò dalla terra l'uomo che ho creato: con l'uomo anche il bestiame e i rettili e gli uccelli del cielo, perché sono pentito d'averli fatti”. Ma Noè trovò grazia agli occhi del Signore.

Questa è la storia di Noè. Noè era uomo giusto e integro tra i suoi contemporanei e camminava con Dio.

Noè generò tre figli: Sem, Cam, e Iafet. Ma la terra era corrotta davanti a Dio e piena di violenza.

Dio guardò la terra ed ecco essa era corrotta, perché ogni uomo aveva pervertito la sua condotta sulla terra.

Allora Dio disse a Noè: “È venuta per me la fine di ogni uomo, perché la terra, per causa loro, è piena di violenza; ecco, io li distruggerò insieme con la terra. Fatti un'arca di legno di cipresso; dividerai l'arca in scompartimenti e la spalmerai di bitume dentro e fuori. Ecco come devi farla: l'arca avrà trecento cubiti di lunghezza, cinquanta di larghezza e trenta di altezza. Farai nell'arca un tetto e a un cubito più sopra la terminerai; da un lato metterai la porta dell'arca. La farai a piani: inferiore, medio e superiore.

Ecco io manderò il diluvio, cioè le acque, sulla terra, per distruggere sotto il cielo ogni carne, in cui è alito di vita; quanto è sulla terra perirà. Ma con te io stabilisco la mia alleanza. Entrerai nell'arca tu e con te i tuoi figli, tua moglie e le mogli dei tuoi figli. Di quanto vive, di ogni carne, introdurrà nell'arca due di ogni specie, per conservarli in vita con te: siano maschio e femmina. Degli uccelli secondo la loro specie, del bestiame secondo la propria specie e di tutti i rettili della terra secondo la loro specie, due d'ognuna verranno con te, per essere conservati in vita. Quanto a te,

prenditi ogni sorta di cibo da mangiare e raccoglilo presso di te: sarà di nutrimento per te e per loro”. Noè eseguì tutto; come Dio gli aveva comandato, così egli fece.

📖 4. “Tu dirai in quel giorno...” (*Is 12,1-6*)

Tu dirai in quel giorno:

“Ti ringrazio, Signore; tu eri in collera con me,
ma la tua collera si è calmata e tu mi hai consolato.

Ecco, Dio è la mia salvezza;

io confiderò, non temerò mai,

perché mia forza e mio canto è il Signore;

egli è stato la mia salvezza.

Attingerete acqua con gioia
alle sorgenti della salvezza”.

In quel giorno direte:

“Lodate il Signore, invocate il suo nome;

manifestate tra i popoli le sue meraviglie,

proclamate che il suo nome è sublime.

Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose grandiose,
ciò sia noto in tutta la terra.

Gridate giulivi ed esultate, abitanti di Sion,

perché grande in mezzo a voi è il Santo di Israele”.

🎵 5. “Nocturne” (*M. Glinka*)

📖 6. “Inizio del vangelo di Gesù Cristo...” (*Mc 1,1-20*)

Inizio del vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio. Come è scritto nel profeta Isaia:

“Ecco, io mando il mio messaggero davanti a te,
egli ti preparerà la strada.

Voce di uno che grida nel deserto:

preparate la strada del Signore,
raddrizzate i suoi sentieri”.

si presentò Giovanni a battezzare nel deserto, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorreva a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, si cibava di locuste e miele selvatico e predicava: “Dopo di me viene uno che è più forte di me e al quale io non son degno di chinarmi per sciogliere i legacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzati con acqua, ma egli vi batteggerà con lo Spirito Santo”.

In quei giorni Gesù venne da Nàzaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E, uscendo dall’acqua, vide aprirsi i cieli e lo Spirito discendere su di lui come una colomba. E si sentì una voce dal cielo: “Tu sei il Figlio mio prediletto, in te mi sono compiaciuto”.

Subito dopo lo Spirito lo sospinse nel deserto e vi rimase quaranta giorni, tentato da satana; stava con le fiere e gli angeli lo servivano.

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù si recò nella Galilea predicando il vangelo di Dio e diceva: “Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo”.

Passando lungo il mare della Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: “Seguitemi, vi farò diventare pescatori di uomini”.

📖 7. “C’era tra i farisei...” (*Gv 3,1-15*)

C’era tra i farisei un uomo chiamato Nicodèmo, un capo dei Giudei. Egli andò da Gesù, di notte, e gli disse: “Rabbì, sappiamo che sei un maestro venuto da Dio; nessuno infatti può fare i segni che tu fai, se Dio non è con lui”. Gli rispose Gesù: “In verità, in verità ti dico, se uno non rinasce dall’alto, non può vedere il regno di Dio”. Gli disse Nicodèmo: “Come può un uomo nascere quando è vecchio?”

Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?”. Gli rispose Gesù: “In verità, in verità ti dico, se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quel che è nato dalla carne è carne e quel che è nato dallo Spirito è Spirito. Non ti meravigliare se t’ho detto: dovete nascere dall’alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai di dove viene e dove va: così è di chiunque è nato dallo Spirito”. Replicò Nicodèmo: “Come può accadere questo?”. Gli rispose Gesù:

“Tu sei maestro in Israele e non sai queste cose? In verità, in verità ti dico, noi parliamo di quel che sappiamo e testimoniamo quel che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza. Se vi ho parlato di cose della terra e non credete, come crederete se vi parlerò di cose del cielo? Eppure nessuno è mai salito al cielo, fuorché il Figlio dell'uomo che è disceso dal cielo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna”.

♪ 8. “Rumores de la caleta” (*I. Albeniz*)

📖 9. “Quando il Signore venne...” (*Gv 4,1-14*)

Quando il Signore venne a sapere che i farisei avevan sentito dire: Gesù fa più discepoli e battezza più di Giovanni - sebbene non fosse Gesù in persona che battezzava, ma i suoi discepoli -, lasciò la Giudea e si diresse di nuovo verso la Galilea. Doveva perciò attraversare la Samarìa. Giunse pertanto ad una città della Samarìa chiamata Sicàr, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c’era il pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, stanco del viaggio, sedeva presso il pozzo. Era verso mezzogiorno.

Arrivò intanto una donna di Samarìa ad attingere acqua. Le disse Gesù: “Dammi da bere”. I suoi discepoli infatti erano andati in città a far provvista di cibi. Ma la Samaritana gli disse: “Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che

sono una donna samaritana?”. I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani. Gesù le rispose: “Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: “Dammi da bere!”, tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva”. Gli disse la donna: “Signore, tu non hai un mezzo per attingere e il pozzo è profondo; da dove hai dunque quest’acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede questo pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo gregge?”. Rispose Gesù: “Chiunque beve di quest’acqua avrà di nuovo sete; ma chi beve dell’acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l’acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna”.

10. “Pietro prese la parola...” (At 10,34-48)

Pietro prese la parola e disse: “In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque popolo appartenga, è a lui accetto. Questa è la parola che egli ha inviato ai figli d’Israele, recando la buona novella della pace, per mezzo di Gesù Cristo, che è il Signore di tutti. Voi conoscete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, incominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che apparisse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi, che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. E ci ha ordinato di annunziare al popolo e di attestare che egli è il giudice dei vivi e dei morti costituito da Dio. Tutti i profeti gli rendono questa

testimonianza: chiunque crede in lui ottiene la remissione dei peccati per mezzo del suo nome”.

Pietro stava ancora dicendo queste cose, quando lo Spirito Santo scese sopra tutti coloro che ascoltavano il discorso. E i fedeli circoncisi, che erano venuti con Pietro, si meravigliavano che anche sopra i pagani si effondesse il dono dello Spirito Santo; li sentivano infatti parlare lingue e glorificare Dio. Allora Pietro disse: “Forse che si può proibire che siano battezzati con l’acqua questi che hanno ricevuto lo Spirito Santo al pari di noi?”. E ordinò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo. Dopo tutto questo lo pregarono di fermarsi alcuni giorni.

♫ 11. “Solitudine” (*Anonimo sec. XIX*)

📖 12. “Così si mise...” (*Dante Alighieri*)

Così si mise e così mi fé intrare
nel primo cerchio che l’abisso cigne.

Quivi, secondo che per ascoltare,
non avea pianto mai che di sospiri,
che l’aura eterna facevan tremare;
ciò avvenia di duol senza martìri
ch’avean le turbe, ch’eran molte e grandi,
d’infanti e di femmine e di viri.

Lo buon maestro a me: “Tu non dimandi
che spiriti son questi che tu vedi?
Or vo’ che sappi, innanzi che più andi,
ch’ei non peccaro; e s’elli hanno mercedi,
non basta, perché non ebber battesimo,
ch’è porta de la fede che tu credi;
e s’e’ furon dinanzi al cristianesimo,
non adorar debitamente a Dio:
e di questi cotai son io medesmo.

Per tai difetti, non per altro rio,
semo perduti, e sol di tanto offesi,
che senza speme vivemo in disio”.

Gran duol mi prese al cor quando lo ‘ntesi,
però che gente di molto valore
conobbi che ‘n quel limbo eran sospesi.



+

 13. “Lascia ch’io pianga/Lascia la spina” (*G. F. Händel*)

Lascia ch’io pianga
mia cruda sorte,
e che sospiri
la libertà.

Il duolo infranga
queste ritorte
de’ miei martiri
sol per pietà.

Lascia la spina,
cogli la rosa;
tu vai cercando
il tuo dolor.

Canuta brina
per mano ascosa,
giungerà quando
nol crede il cor.

📖 14. “Lampo” (*Simone Weil*)

Il cielo puro imprima sulla faccia,
il cielo dove nubi lunghe corrono,
un vento con l'odore della gioia,
e forte: e tutto nasca, senza sogno.

Nasceranno per me le città umane
che un soffio puro libera da brume;
e i tetti; i passi; i gridi, e ogni lume
e suono umano: ogni preda del tempo.

Nasceranno i mari e la barca bilanciata;
il colpo di remo e i fuochi di notte;
i campi, e il mannello che si lancia;
le sere e la sequenza delle stelle;

la luce accesa e la genuflessione
del corpo, e l'ombra, l'urto nelle viscere
della miniera; mani che lavorano
i metalli tranciati; il ferro morso
in un grido di macchine.

Il mondo è nato: e tu, vento, mantienilo.
Ma il mondo crolla, coperto da fumi.
Mi era nato il mondo in uno squarcio
di cielo verde e chiaro, tra le nubi.

🎵 15. “Allegro” (*G. F. Händel*)



16. “Acqua di luce”

Acqua di luce
sui nostri figli,
teneri gigli,
virgulti,
germogli.

Acqua di luce
per un abbraccio
vivido,
lucido,
armonico
con tutti noi
e con l’universo
per sempre,
per sempre,
per sempre.

Acqua di luce
per inondare
le nostre anime
e i nostri corpi
ricchi e complessi,
radianti di vita
e d’amore
per sempre,
per sempre,
per sempre.

Noi siamo d’acqua,
d’acqua di luce.

NOTE

I testi indicati nel programma sono tratti rispettivamente:

- per i numeri 2, 3, 4, 6, 7, 9, 10 da
AA.VV. *La sacra Bibbia*, Edizione digitale “Liber Liber”
- per il numero 12 da una versione della Divina Commedia
(Inferno, canto IV, versi 23-45) disponibile all’indirizzo Internet
<http://www.filosofico.net/ladivinacommedia.htm>
- per il numero 13 dalla voce “Lascia ch’io pianga” della versione italiana
di Wikipedia disponibile all’indirizzo Internet
https://it.wikipedia.org/wiki/Lascia_ch%27io_pianga
- per il numero 14 da
Carifi, Roberto (a cura di). *Simone Weil – Poesie*, Firenze, Casa Editrice
Le Lettere, 1993

La musica di accompagnamento e il testo numero 16 sono un piccolo omaggio degli interpreti a questo concerto spirituale.

Carla They, nata a Parma in una famiglia di musicisti, ha frequentato il Conservatorio “Arrigo Boito” di Parma e il Conservatorio “Giuseppe Nicolini” di Piacenza dove si è diplomata a pieni voti in arpa nel 1990 sotto la guida della Prof.ssa Anna Maria Restani. Successivamente ha avviato la propria carriera di solista che l’ha portata ad esibirsi presso importanti istituzioni internazionali. Ha dato vita a varie formazioni cameristiche per le quali ha svolto accurate ricerche filologico-bibliografiche curando personalmente le trascrizioni per arpa.

Veronica Strazzullo, nata a Brescia, si occupa da sempre di teatro e ha studiato recitazione e canto lirico partecipando a vari spettacoli in qualità sia di attrice sia di cantante.

Monica Incerti Pregreffi, nata a Reggio Emilia, appassionata di canto e letteratura, ha iniziato a leggere ad alta voce storie alla propria figlia e adesso si dedica spesso a letture sceniche di testi poetici e narrativi.

Franco Ferrari, nato a Reggio Emilia, è un appassionato di teatro, narrazione e lettura ad alta voce di testi poetici e narrativi. Collabora spesso e volentieri con le Scuole Comunali dell’Infanzia di Reggio Emilia e con editori e scrittori per la presentazione di libri ed iniziative culturali.